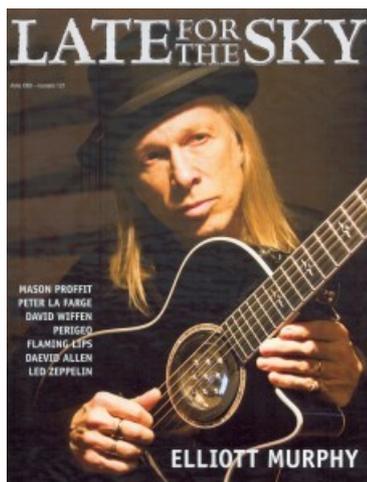
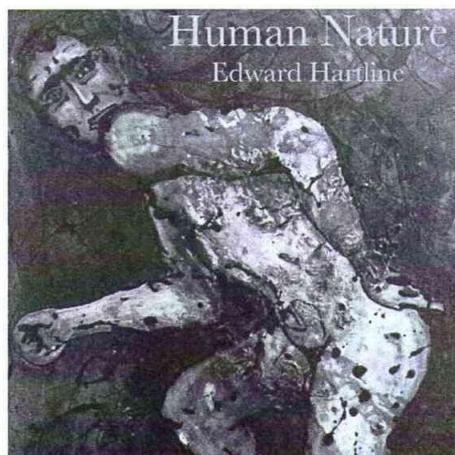


LATE FOR THE SKY

Anno XXIII - MAGGIO 2015 - NUMERO 121

» **BORDER AFFAIR**

a cura di Claudio Cacchi



EDWARD HARTLINE

Human Nature

2014 Edward Hartline Music

<http://www.edwardhartline.net/>

Originario dell'Alabama, 19 anni e autodidatta, Edward Hartline suona la chitarra e scrive canzoni sin dall'età di 11 anni. Cresce in una famiglia dove si ascolta ogni genere di musica da Jimmy Buffett a Vivaldi, ma la musica che all'inizio colpisce la sua immaginazione è quella di Don McLean e dei Monkees, e più avanti, Elliott Smith e Janis Ian. A 13 anni un video di Edward, che suona una cover di una canzone di Bobby Long, viene visto dall'autore e ritwittato nel suo account. Questo gli dà la spinta e la visibilità giusta, quell'incoraggiamento di cui Edward aveva bisogno. Dopo sei mesi comincia a suonare nelle coffeehouses locali e registra un EP, *Lagniappe* (*lan'-yap*). FearlessRadio.com di Chicago comincia a mettere in onda le sue can-

zoni a rotazione e due delle sue demo vanno al secondo posto poco prima che Edward entri al liceo. Il suo CD di debutto, *Candy For Brad Map*, esce nel 2011 e il singolo va direttamente al primo posto su FearlessRadio. Lo stesso anno va in tour nel sud degli States e partecipa all'annuale BAAM Festival di Birmingham, Alabama. Nel 2013 pubblica altri due EP: *Hartline*, una versione limitata disponibile solo ai suoi concerti, e *Lost*, prodotto nel suo nuovo studio privato di registrazione. Nel 2014 continua a vincere premi e partecipa al celebre SXSW di Austin, Texas. La sua musica la si può ascoltare in una gran quantità di Network e Radio come Spotify, Muve Music, 411Underground.com, AcousticPie.com e anche in U.K. su KristalRadio.net. Nell'ottobre del 2014 esce questo suo secondo album in studio: *Human Nature*.

Il lavoro è superiore alla media. Intimo, malinconico, sommerso, quasi impercettibile. È richiesta attenzione per ascoltarlo. Poca la strumentazione ma l'impegno riempie ogni angolo dell'album. Originale e raffinato parte con *Cold Glass Ceiling*, un urlo di dolore gridato da dietro un soffitto di vetro gelido. L'album cresce di traccia in traccia. *Shepard Of The Wolf*, piano, voce e chitarra e alla fine un basso. Uno dei brani più belli dell'album se non fosse che anche la successiva *The Rain* appare un'altra perla acustica. *I'm Not Perfect* si apre con una batteria leggera. Ottimo alternative-folk che a volte va a sfiorare il pop e il soul e che pesca tra un vecchio James Taylor e un nuovo James Morrison e fa intendere quanto Edward sia stato immerso dentro la musica sin dai suoi primi anni di vita, assorbendo una quantità di stili che riesce a rimettere a nuovo in maniera assolutamente originale. Il ritmo di *Ball And Chain* lascia il posto al folk personale di *Did I Leave Too Early*. Con *Bittersweet* viene fuori la parte pop-rock di Hartline sempre con toni bassi e sempre creativi. *Human Nature* si conclude con una visione, una perla notturna, profonda e criptica: *Pray Loud*. ...*ma lo so che morirò, a faccia in giù /e prego forte /perché ti sento quando parlo nel sonno /stai*

qui ora /il diavolo sta venendo a prendermi /mi sono spinto troppo avanti per dire che mi sono perso. Se si dovessero dare i voti alle canzoni incluse in Human Nature come in una pagella la sua media sarebbe 9. Una gradita sorpresa. Un altro nuovo, giovane e apprezzabile singer-songwriter di confine.

LATE FOR THE SKY

The Italian Music Fan Magazine

Anno XXIII - numero 121

Maggio 2015

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair